

Appuntamenti della settimana

Domenica 22 maggio 2022 - VI Domenica di Pasqua

Memoria del sacramento del matrimonio chiesa parrocchiale ore 10.30: possono iscriversi in segreteria parrocchiale le coppie che quest'anno festeggiano un anniversario pieno (5 anni di matrimonio o multipli di 5)

IV domenica del mese: raccolta generi alimentari e fondi per gruppi caritativi

Mercoledì 25 maggio 2022

Gruppo Longuelo Terrasanta oratorio ore 20.45

Giovedì 26 maggio 2022

Spazio (non solo) compiti scuola secondaria oratorio 15.00 - 16.30

Venerdì 27 maggio 2022

Preghiera nel quartiere: ritrovo per rosario santuario Madonna del Bosco ore 20.30, Messa chiesa S. Sepolcro di Astino ore 21.00. In caso di pioggia appuntamento ore 20.30 in chiesa parrocchiale

Domenica 29 maggio 2022 - Ascensione del Signore

Battesimo di Tommaso Mazzanobile chiesa parrocchiale ore 15.00

INSIEME POSSIAMO - COMUNITÀ FA RIMA CON SOLIDARIETÀ

La comunità parrocchiale ha bisogno della partecipazione di tutti per proseguire la sua missione. Per questo chiede un contributo economico (senza obbligo) per il mantenimento dei luoghi e il sostentamento delle iniziative. Modalità di versamento e finalità illustrate in un video sul sito e su tutti i canali della parrocchia. Grazie della generosità.

DIAMO CASA AI RIFUGIATI UCRAINI

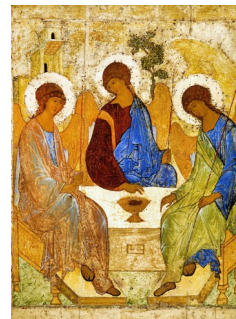
La comunità di Longuelo domanda che chi ha a disposizione un appartamento (gratuito, non in affitto) per accogliere un nucleo familiare o singoli profughi ucraini lo faccia sapere in casa parrocchiale (segreteria@parrocchiadilonguelo.it o 035.402336) o direttamente a don Massimo (335.7680767). Non c'è molto tempo e chiediamo di farvi avanti il prima possibile. Grazie della vostra attenzione e generosità.

6500 FIORI A PAPA GIOVANNI

Dal 18 maggio al 3 giugno celebrazioni eucaristiche con supplica a San Giovanni XXIII delle 13 CET della Diocesi di Bergamo a ricordo dei bergamaschi vittime da Covid - 19, presso il santuario di Sotto il Monte alle ore 20.30. In particolare la Comunità Ecclesiale Territoriale di Bergamo Città ricorderà i propri defunti in una Santa Messa con supplica a San Giovanni XXIII e posa dei fiori venerdì 3 giugno.

ESTATE RAGAZZI LONGUELO - BATTICUORE - SCADENZA ISCRIZIONI ONLINE

Anche quest'anno i bambini e ragazzi potranno vivere l'esperienza dell'Estate Ragazzi Longuelo in vari luoghi del quartiere, per un massimo di 8 settimane, dal 20 giugno fino al 29 luglio e dal 29 agosto al 9 settembre. Il modulo di pre-iscrizione online (indirizzo <https://forms.gle/SXicqixUfTKRQdpC8>) dovrà essere compilato **entro il 04.06.2022**. Dopo la prima settimana, le iscrizioni potranno essere rinnovate di settimana in settimana.



FOGLIETTO DA PORTARE A CASA

VI Domenica di Pasqua 22 maggio 2022

PRIMA LETTURA

Dagli Atti degli Apostoli (15,1-2.22-29)

In quei giorni, alcuni, venuti dalla Giudea, insegnavano ai fratelli: «Se non vi fate circoncidere secondo l'usanza di Mosè, non potete essere salvati». Poiché Paolo e Bàrnaba dissentivano e discutevano animatamente contro costoro, fu stabilito che Paolo e Bàrnaba e alcuni altri di loro salissero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per tale questione. Agli apostoli e agli anziani, con tutta la Chiesa, parve bene allora di scegliere alcuni di loro e di inviarli ad Antiòchia insieme a Paolo e Bàrnaba: Giuda, chiamato Barsabba, e Sila, uomini di grande autorità tra i fratelli. E inviarono tramite loro questo scritto: «Gli apostoli e gli anziani, vostri fratelli, ai fratelli di Antiòchia, di Siria e di Cilicia, che provengono dai pagani, salute! Abbiamo saputo che alcuni di noi, ai quali non avevamo dato nessun incarico, sono venuti a turbarvi con discorsi che hanno sconvolto i vostri animi. Ci è parso bene perciò, tutti d'accordo, di scegliere alcune persone e inviarle a voi insieme ai nostri carissimi Bàrnaba e Paolo, uomini che hanno rischiato la loro vita per il nome del nostro Signore Gesù Cristo. Abbiamo dunque mandato Giuda e Sila, che vi riferiranno anch'essi, a voce, queste stesse cose. È parso bene, infatti, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie: astenersi dalle carni offerte agli idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalle unioni illecite. Farete cosa buona a stare lontani da queste cose. State bene!».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (66/67)

Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.

Dio abbia pietà di noi e ci benedica, / su di noi faccia splendere il suo volto; / perché si conosca sulla terra la tua via, / la tua salvezza fra tutte le genti.

Gioiscano le nazioni e si rallegrino, / perché tu giudichi i popoli con rettitudine, / governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, o Dio, / ti lodino i popoli tutti. / Ci benedica Dio e lo temano / tutti i confini della terra.

SECONDA LETTURA

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni Apostolo (21,10-14.22-23)

L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scende dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio. Il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima, come pietra di diaspro cristallino. È cinta da grandi e alte mura con dodici porte: sopra queste porte stanno dodici angeli e nomi scritti, i nomi delle dodici tribù dei figli d'Israele. A oriente tre porte, a settentrione tre porte, a mezzogiorno tre porte e a occidente tre porte. Le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello. In essa non vidi alcun tempio: il Signore Dio, l'Onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio. La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna: la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia. Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui. **Alleluia.**

VANGELO

Dal Vangelo secondo Giovanni (14,23-29)

In quel tempo, Gesù disse [ai suoi discepoli]: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paraclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: "Vado e tornerò da voi". Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il

Padre è più grande di me. Ve l'ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

COMMENTO AL VANGELO

Quando si giunge al termine di un'avventura in cui si è stati maestri di vita per qualcuno, dovendo lasciare una eredità, verrebbe da pensare di regalare tutto il bene *materiale* che si è accumulato, perché la ricchezza che si è avuta in vita possa essere benedizione anche per altri. Gesù, in questi brani del quarto vangelo, sta salutando i suoi, presagendo la fine del suo passaggio terreno, e come un padre che ha cura dei suoi figli si preoccupa di lasciar loro tutta la sua ricchezza che non consiste in danaro ma che è esperienza di vita. Ai suoi discepoli Gesù lascia la sua pace. E cosa significa esattamente? Come si fa a donare la propria pace a qualcun altro? Ricordiamo sempre che la cultura di Gesù era ebraica: lo *shalom* - la pace - era, nella sua terra, la pienezza della vita. Augurare lo *shalom* significava augurare una vita ricca di sapienza che rende uomini in pieno, uomini per davvero. La pace che Gesù lascia ai suoi è, dunque, la possibilità di diventare uomini sul serio, nel pieno della potenzialità umana di costruire, di fare il bene per sé e per il mondo. Durante gli anni della sua predicazione - che non sono stati moltissimi - il Nazareno ha speso molte parole, il suo insegnamento è passato anche attraverso le parole. Parole vagliate, parole ricche, parole profonde. Parole che scuotono le certezze e inaugurano nuovi tempi. Al principio del brano di vangelo troviamo scritto: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola... e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato». Quindi la parola di cui Gesù ha fatto uso è divina, non è cosa che ha prodotto da solo, che viene da dentro di lui in modo spontaneo e improvvisato. Le sue parole hanno dato forma alla sua ricerca di Dio, alla rivelazione di Dio per lui e in lui. Le sue parole provengono da quella esperienza. Gesù ha sperimentato la relazione con il Padre e la può raccontare con un parlare incisivo, perché è vissuto. Per i discepoli che stanno ad ascoltare questo discorso di addio del loro rabbì deve essere stata una grande scommessa raccogliere l'eredità di Gesù, che è la sua Parola, che è la Pace, che è l'Amore. E tutto questo insieme potremmo anche dire che è il Paraclito, lo Spirito Santo che Gesù dona egualmente ai suoi, perché abbiano la forza, la voglia e il coraggio di edificarsi in vita e di lasciare ai loro successori una eredità buona, come ha fatto lui. Che dire? Questo discorso ultimo di Gesù è anche per noi, la comunità giovannea ci ha tenuto a raccontarcelo, ad invitarci a farlo nostro. La parola del Signore risuona ancora con potenza nel nostro oggi, se la accogliamo e ne facciamo uno stile personale e comunitario.